

nipote lo storico Giovanni Xifilino, che fu l'abbreviatore di Dione Cassio.

LXXX. COSIMO I.

1075. COSIMO, monaco di Gerusalemme, fu dall'imperatore Michele Duca eletto a succedere al patriarca Xifilino. Egli governò 5 anni, e 9 mesi. Era uomo poco versato nelle scienze, e meno ancora negli affari, ma di una rigida virtù. Nel 1081 vedendo che l'imperatore Alessio Conneno di fresco eletto non solamente toglieva le pensioni accordate dai suoi predecessori alle persone che aveano meglio servito lo stato, e le largizioni solite farsi da lui al loro esaltamento, ma inventava altresì pretesti per ispogliare i più ricchi senatori, biasimò altamente siffatti tratti di avarizia. Alessio offeso di tal libertà se ne dolse con sua madre la quale fece dire al patriarca col mezzo de' suoi incaricati di lasciare un posto cui non era adatto a sostenere. *No*; rispose Cosimo, giurando pel nome suo, *io non lo lascerò prima di aver incoronata l'imperatrice Irene*. Fatta la cerimonia egli abdicò 7 giorni dopo l'incoronazione dell'imperatore il giorno di san Giovanni Evangelista, 8 maggio presso i Greci, e se ne ritornò alla sua solitudine (Bollando). I Greci fanno di lui menzione ai 2 gennaio, e gli danno il soprannome di Taumaturgo pel gran numero di miracoli che gli attribuiscono. La principessa Anna Connena non dubita di attribuirgli il dono della profezia; ma questi favori straordinarii del cielo sono per lo meno di molto sospetti in un uomo, che si sa essere stato addetto allo scisma.

LXXXI. EUSTRATE detto GARIDA.

1081. EUSTRATE, detto Garida, uomo senza erudizione nè cognizione degli affari, fu tratto dalla condizione sua monacale per succedere al patriarca Cosimo. Assicura la principessa Anna Connena che egli incappò per ignoranza in quegli errori che venivano al suo tempo in-